

# *l'Obiettivo*

www.obiettivosicilia.it — Qui si fa giornalismo libero: scrivi anche tu!

Quindicinale dei siciliani liberi fondato e diretto da Ignazio Maiorana. Si pubblica dal 1982

**Tanta “sostanza” con poca finanza**  
Eppure l'arte esprime sempre il sentire dell'anima

Codice ISSN 2532-5639

Autorizzazione del Tribunale di Termini Imerese n. 2 dell'11-8-1982

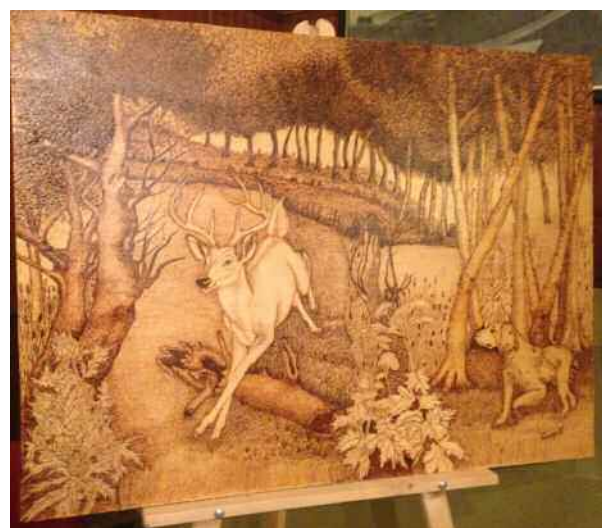
*C e f a l ù*



**Nella cittadina normanna un bell'esempio di cultura e solidarietà**

*Una sucltura metallica di Luigi Aricò*

*Un'opera del pirografo Luigi Occhipinti*



All'etichetta preferiamo l'etica

Alla virtualità preferiamo la virtuosità

L'abbonamento annuale di 10 € o il libero contributo sostenitore a *l'Obiettivo* si possono versare con PayPal a [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com) oppure con bonifico IBAN: **IT37W0200843220000104788894** su banca Unicredit

*l'Obiettivo* - Sede legale: Castelbuono (PA), C/da Scondito  
tel. 340 4771387 e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

Cefalù

# Tanta "sostanza" con poca finanza

## Eppure l'arte esprime sempre il sentire dell'anima

Nella cittadina normanna un bell'esempio di cultura e solidarietà

di Ignazio Maiorana (foto di Enza Caputummino)

**I**l 26 luglio, presso la Sala delle Capriate del comune di Cefalù, alla presenza del sindaco Rosario Lapunzina, è stato firmato il protocollo d'intesa e di collaborazione tra l'Accademia delle Belle Arti di Agrigento e l'associazione "Cefalù Città degli Artisti" (foto a destra). Le firme sono state apposte dal prof. Alfredo Prado, direttore dell'Accademia, e dal maestro scultore Roberto Giacchino, presidente della citata Associazione. Entrambi hanno evidenziato quanto importante sia la presenza e il supporto delle Istituzioni nei riguardi delle attività artistiche e quanto importante sia costruire i ponti di collegamento, in particolare tra due città come Agrigento e Cefalù ricche di storia. L'occasione è servita anche per la diffusione del



strumentale in un concerto diretto dal maestro Francesco Di Fatta nel cortile interno dell'edificio ospitante. In questa occasione è stato possibile ascoltare l'incantevole voce della giovane soprano Giorgia Ferrara, una delle più importanti del Coro del Duomo di Cefalù (foto in basso), col preciso scopo di utilizzare anche la musica nella contemplazione dell'arte.

La manifestazione è stata resa possibile grazie all'idea di unire arte e solidarietà che lo scultore Roberto Giacchino,



catalogo del V simposio e presentato il VI che avrà inizio il 29 agosto e si concluderà giorno 8 settembre 2019 con l'esposizione delle opere presso la sala ottagonale dell'edificio municipale. Il volume è stato pubblicato dalla Casa Editrice Arianna.

Il successivo 31 luglio l'Associazione "Cefalù Città degli Artisti" ha inaugurato una collettiva d'arte (foto a sinistra) ospitata presso la Casa di Riposo "Salvatore Genchi-Collotti" di via San Pasquale, che dal 1906 vanta una storia di accoglienza grazie all'originaria donazione di un benestante cefaludese in favore prima degli orfani e oggi degli anziani, riconosciuta e sostenuta anche dall'Assessorato alla Famiglia della Regione Siciliana, attualmente rappresentato da Antonio Scavone, come istituto pubblico di assistenza e beneficenza. Genchi-Collotti, oltre alla sua opera donò al Comune anche tutti i suoi beni per le finalità già citate. Lui non aveva figli ma tantissime persone, nel tempo, sono diventate suoi "figli". Si pensi anche alla scuola degli artigianelli nata da questa opera di beneficenza per formare i giovani alle professioni.

L'evento dei giorni scorsi è stato propizio per confermare periodicamente l'interazione dell'arte col sociale ed anche per ascoltare della buona musica



presidente dell'Associazione "Cefalù Città degli Artisti", ha chiesto di applicare in sinergia col Commissario straordinario della Casa di Riposo, dr. Enzo Nucera. Dichiaratamente vicini a questa azione integrativa artistica il Comune di Cefalù col sindaco Rosario Lapunzina e l'Ufficio turistico regionale diretto dal dr. Domenico Maccarone.

Una conferenza stampa nel giorno dell'inaugurazione, alla presenza di alcuni artisti (foto sopra), ha messo in risalto lo spirito dell'evento. "Noi artisti intendiamo coltivare anche la socialità, portando l'arte verso bambini e anziani come attività didattica", ha dichiarato Roberto Giacchino, presidente dell'Associazione "Cefalù Città degli Artisti". Lo stesso entusiasmo in questo connubio lo hanno espresso il dr.

# Tanta “sostanza” con poca finanza

## Eppure l'arte esprime sempre il sentire dell'anima

Nella cittadina normanna un bell'esempio di cultura e solidarietà

di Ignazio Maiorana (foto di Enza Caputummino)

2

Domenico Maccarone e il commissario Enzo Nucera, tutti parte integrante del disegno di crescita artistica, culturale e sociale che vede più istituzioni insieme per nobili fini, primo fra tutti quello di ridare dignità ai poveri e agli emarginati. “L'ufficio turistico di Cefalù vanta un glorioso passato – dice il suo direttore –. Oggi è un ufficio periferico della Regione e, se avremo un assetto politico stabile che finalmente possa dare un impulso al turismo con maggiori risorse economiche, potremo offrire molti più servizi. Tanti stranieri vengono da noi anche perché qui si respira arte, cinema e tutto quello che serve alla vivacità culturale e al turismo ma che costituisca, inoltre, svago per i residenti”.

“Emozionare gli altri, questo è fondamentale



per me. Ma credo anche per il Maestro Di Fatta che mi invita a cantare per giovani e anziani insieme ai componenti della sua orchestra”, ci dice la soprano Giorgia Ferrara (foto a sinistra). “Io voglio complimentarmi con il dr. Nucera che ha riportato lustro a questa struttura”, aggiunge Maria Vella, artista poliedrica. Le fa eco lo scultore del marmo Michele Valenza arrivato dal Nisseno, che ha portato la sua arte in 27 paesi esteri. Fuori dai confini isolani è andato anche il suo collega Luigi Aricò reduce da una mostra a Manhattan (New York) e in procinto di recarsi a Montecarlo con le sue sculture nel prossimo settembre. Intanto ha fatto sua, e ci tiene a dirlo, una frase di Achille Bonito Oliva, il critico d'arte più famoso del mondo: «L'arte è dare tempo al tempo e non avere alcuna pretesa». Aricò aggiunge: “Se deve venire un successo, qualcosa di bello, di emozionante, prima o poi arriverà. Intanto è entusiasmante stare insieme con altri artisti e fare tante cose belle”. Lui ha dedicato una eloquente scultura in metallo alla Casa di riposo che ospita la mostra.

Nello Marsiglia con gli intagli e Luigi Occhipinti con la pirografia, operano su legno per creare immagini e offrire messaggi. La gioia di fare arte li accompagna. “Per me l'arte è un divertimento – dice quest'ultimo –. Io col fuoco creo, non brucio...”.

A chiudere la convibrazione positiva è stato il messaggio di ringraziamento agli artisti e ai rappresentanti istituzionali del Commissario Nucera. Poi la moglie Graziella ha tagliato il nastro dell'esposizione che è rimasta aperta per alcuni giorni.

Nelle foto alcune opere esposte



## Nave con grano canadese al porto di Pozzallo

L'europarlamentare Ignazio Corrao incalza le dogane e la Regione Siciliana

“Basta grano tossico sulle nostre tavole. Ho appena depositato richiesta ufficiale di accesso agli atti ad indirizzo del dirigente generale del Dipartimento Agricoltura Dario Cartabellotta e del direttore Agenzia Dogane Monopoli siciliana per conoscere i titoli e le note esplicative relative a tale carico di grano, ai sensi di un preciso regolamento dell'Unione Europea e l'esito di eventuali controlli in termini di verifica della quantità di glifosato. Le istituzioni hanno il compito e il dovere preciso di tutelare la salute e l'economia dei propri concittadini”.

Anche *l'Obiettivo*, saputo la notizia, ha cercato invano di raggiungere al cellulare il sopracitato dirigente Cartabellotta, il quale non ha risposto. Eppure il dirigente avrebbe il dovere di fornire alla stampa contezza e dettagli sulle caratteristiche del prodotto contenuto in quella nave.

Il 1° agosto anche la deputata regionale del Movimento 5 Stelle Elena Pagana ha raggiunto il porto di Pozzallo per monitorare le operazioni di sbarco e visionare il sistema

dei controlli che le autorità preposte stanno effettuando allo scarico della nave proveniente dal Canada, attraccata il 30 luglio nel porto di Pozzallo (RG).

“Stiamo dimostrando con i fatti – spiega la deputata – di stare al fianco dei nostri agricoltori. Queste navi sono un colpo alla salute dei consumatori e della filiera. Sappiamo bene purtroppo che questi carichi contribuiscono ad abbassare il prezzo del frumento sul nostro mercato e immettono sulle nostre tavole un prodotto che non ha nulla a che vedere con la salubrità del prodotto nostrano perché il grano canadese è spesso trattato con il glifosato, un pesticida altamente tossico per la salute umana. Non ci accontentiamo che il glifosato nel carico potrebbe essere sotto soglia, stiamo lavorando affinché il glifosato non entri in Italia”.

“Abbiamo avuto rassicurazioni – spiega ancora Corrao – da parte dell'ufficio della sanità marittima in Sicilia e dal Ministero della Salute sul fatto che, oltre ai carotaggi superficiali per l'analisi delle muffe, si stanno effettuando anche i controlli a strati

e a macchia di leopardo su tutto il container, compresi il fondo, i camion e lo scarico presso i mulini cui era destinato il carico. La macchina dei controlli è partita a tappeto su tutta la filiera. Abbiamo documentato però l'inesistenza in Sicilia di un laboratorio accreditato che sappia analizzare il glifosato che di fatto nell'Isola non esiste. La nostra battaglia è stata e rimane quella di bandire totalmente il glifosato dalle tavole degli italiani e lo facciamo sia in Europa, attraverso la modifica delle soglie di glifosato tollerate che sono ancora estremamente elevate e pericolose, ma anche a livello nazionale. Morale, attendiamo l'esito delle analisi di questo carico, ma anche se il livello dovesse essere minimo, questo non è tollerabile. Tornando alla Sicilia, i colleghi portavoce M5S all'Ars, tra cui la deputata Elena Pagana, stanno lavorando affinché venga attivato anche in Sicilia un laboratorio accreditato e certificato che riesca ad analizzare i pesticidi, in generale, e il glifosato in particolare”.

Marco Benanti

## Mafia, massoneria & burocrazia Un intreccio criminioso da abbattere

“Tutti i dipendenti regionali compresi funzionari e dirigenti della burocrazia regionale abbiano l'obbligo di comunicare l'appartenenza alla massoneria. Impensabile che uomini chiave nel rilascio delle autorizzazioni regionali in dipartimenti strategici per lo sviluppo e l'economia dell'Isola, possano occultamente avere interessi terzi rispetto alla cosa pubblica. Serve introdurre anche l'obbligo di rotazione non solo per i dirigenti ma anche per funzionari in ruoli strategici dell'amministrazione. Chiediamo un intervento immediato degli Affari Generali della Regione Siciliana e del Responsabile Anticorruzione per gli adempimenti di rito”. A dichiararlo è la deputata regionale del Movimento 5 Stelle Roberta Schillaci a proposito dell'audizione del dirigente generale dell'assessorato all'Energia, in commissione Antimafia all'Ars. “Lo stesso dirigente D'Urso – spiega la deputata – ha riferito in Antimafia di non aver avuto la sensazione

che nel suo dipartimento ci fosse un sistema masso-mafioso come poi emerso da cronache giudiziarie, ma che in ogni caso, aveva emesso una nota sull'obbligo di comunicazione di appartenenza alla massoneria. Una nota disattesa proprio da quei servizi raggiunti poi dagli scandali e dagli arresti di alcuni dipendenti obbedienti ad altre logiche e non fedeli alla propria amministrazione e allo Statuto della Regione Siciliana. Così non può funzionare e le cronache di questi giorni pongono ancora una volta la necessità, di trasparenza e controllo. Per quanto riguarda l'assessorato all'Energia, ad esempio, appare evidente la mancanza di controlli sui soggetti che ricevono le autorizzazioni perché molto spesso le imprese che ricevono i nulla osta, in realtà, non hanno le capacità tecniche ed economiche per operare in maniera produttiva. Morale: alla Regione Siciliana serve un piano anticorruzione serio ed efficace”.

M. B.

## Marina Bay, progetto da rivedere

San Vito Lo Capo (TP)

### Una colata di cemento e di denaro

M5S contro la cementificazione della spiaggia di San Vito

Piovono atti parlamentari all'Ars e alla Camera per “fermare il mostro”

Sullo scorso numero de *l'Obiettivo* l'allarme che ora è rientrato. A San Vito Lo Capo è stata scongiurata l'ennesima aggressione al territorio e scacciato via lo spettro di una cementificazione che avrebbe avuto impatti pesantissimi su questi luoghi meravigliosi. Il progetto del nuovo approdo turistico

sarà rivisto. Una battaglia fatta anche di vari atti parlamentari del M5S, tra cui due interrogazioni a Palazzo dei Normanni e un'interpellanza alla Camera dei deputati” ha prodotto, per il momento, un risultato. La proposta progettuale presentata dalla società Marina Bay Srl all'amministrazione comunale di San Vito Lo Capo sarà rimessa in discussione e rivista perché rispetti gli interessi di tutta la collettività.

“Un contesto, quello in cui sorge il centro turistico del Trapanese, di assoluto pregio e che lo rende meta incantevole, ambita dai turisti e quindi da salvaguardare nella sua armoniosa, naturale bellezza – dicono i parlamentari del Movimento –. Per questo continueremo a monitorare attentamente l'iter del progetto”.

# Quali reali interessi dietro il tram?

**S**u questo o quel giornale si legge dei guai finanziari del Comune di Palermo. Si parla del servizio di raccolta rifiuti, che è un vero e proprio fallimento: periferie in buona parte colme di immondizia non raccolta, ammassata lungo le strade, tra topi e scarafaggi in libertà. Le proteste dei cittadini che si lamentano del carente servizio dei bus dell'AMAT, l'Azienda comunale che dovrebbe occuparsi del trasporto delle persone non si contano più. Non parliamo delle strade che cadono a pezzi. Il tutto in un Comune che, tra dipendenti diretti e dipendenti delle tante società collegate (e controllate) dallo stesso Comune, vanta circa 20 mila unità, quasi 3 mila in più di tutta la Regione Siciliana!

Come se non bastasse, tra i lavoratori diretti e indiretti del Comune di Palermo, ve ne sono anche altri precari che attendono la stabilizzazione.

Questo, oggi, è il Comune di Palermo: un grande 'stipendificio' che fornisce servizi scadenti, se non assenti. Quasi tutto il Bilancio del Comune vola via per pagare gli stipendi a un esercito di lavoratori.

I pochi soldi che residuano se ne vanno per il pagamento di debiti fuori bilancio (che in certi anni raggiungono la cifra di 30 milioni di euro) e in trasferimenti alle società collegate. E già, perché le società collegate del Comune di Palermo (non sarebbero altro che le vecchie municipalizzate trasformate in società per azioni partecipate quasi al cento per cento dallo stesso Comune) non pagano soltanto i dipendenti, ma anche i dirigenti (sarebbe interessante sapere quanto costano: a proposito, come mai nessun consigliere comunale si è mai premurato di far conoscere questi dati ai cittadini di Palermo?) e i tanti servizi che queste società controllate dal Comune 'esternalizzano' (affidano, cioè, a soggetti esterni).

Poi c'è un pagamento secco di oltre 10 milioni di euro per il tram. O, meglio, per pagare la manutenzione dei 15 km di rete tranviaria oggi funzionante a Palermo. Eccoci arrivati all'argomento: il tram e il suo corollario di costi e appalti: incassa, sì e no, 500 mila euro all'anno di biglietti e costa oltre 10 milioni di euro. Nessuno lo dice, ma i palermitani, con le proprie tasse, pagano il biglietto all'1% della popolazione che utilizza il tram! Infatti, il biglietto del Tram non dovrebbe costare meno di 10-12 euro. Ma siccome è improponibile far pagare ai cittadini tale cifra per prendere il tram, ecco che, nel silenzio generale, il costo viene caricato sulla



di Angelo Forgia

fiscalità complessiva del Comune.

Sapete quali sono le cose incredibili della tram-story di Palermo? Che mentre in città mancano i soldi per far funzionare una civile raccolta dei rifiuti, per sostenere i servizi sociali e le categorie a rischio, mentre in città il servizio dell'AMAT è carente perché le attese per prendere un bus sono spesso insostenibili, mentre alcune periferie sono state private del servizio dell'AMAT (taglio delle tratte per finanziare il citato tram), il Comune vorrebbe realizzare altre sette tratte di tram!

Domanda: ma se con tre tratte di appena 15 km in tutto il costo di manutenzione supera i 10 milioni

di euro all'anno, quanto costerà la manutenzione delle attuali tre tratte di tram più le altre sette che dovrebbero essere realizzate? Qualcuno ha fatto la cosiddetta analisi costi-benefici prima di iniziare a realizzarle?

In tutto questo c'è un aspetto molto importante che i Verdi hanno provato a sottolineare. L'attuale amministrazione comunale presenta le nuove sette tratte di tram e, in generale, il progetto complessivo del tram di Palermo come un progetto ecologico e sostenibile. Ma le cose non stanno affatto così. Questa tesi poteva andar bene nell'epoca delle auto a benzina o a gasolio. Oggi siamo ormai entrati, già da qualche anno, nel mondo delle auto elettriche. Ebbene, che senso ha, oggi, con i bus elettrici, costruire rotaie, con impatto ambientale pesante nelle città (si pensi all'abbattimento degli alberi e, in generale, alla riduzione del verde) per fare posto alle rotaie? I Verdi siciliani, hanno fatto notare una cosa molto importante. E cioè che, con i due terzi della somma che il Comune di

Palermo vorrebbe spendere per realizzare le nuove sette tratte di tram, si potrebbero acquistare 500 bus elettrici che servirebbero, e bene, tutta la città, comprese le periferie, molte delle quali, oggi, sono abbandonate e senza servizio di trasporto pubblico delle persone.

Siamo arrivati al punto centrale di questa storia un po' oscena: gli interessi, non esattamente 'trasparenti', che ruotano attorno agli appalti per il tram di Palermo. L'amministrazione comunale del capoluogo siciliano si auto-proclama di sinistra: ma si tratta di una 'sinistra' molto strana: una 'sinistra' che, alla valorizzazione delle periferie (dove vivono i ceti meno abbienti) preferisce il tram in via Libertà fino a Mondello, per servire l'alta borghesia della città! Sì, avete letto bene: la 'cementificazione' di via Libertà, la via più nota di Palermo! Il tutto in un quadro nel quale la legalità lascia molto a desiderare.



# Testimonianza

## Norcia, la chiesa nella roccia

Il racconto di Andrea Greco

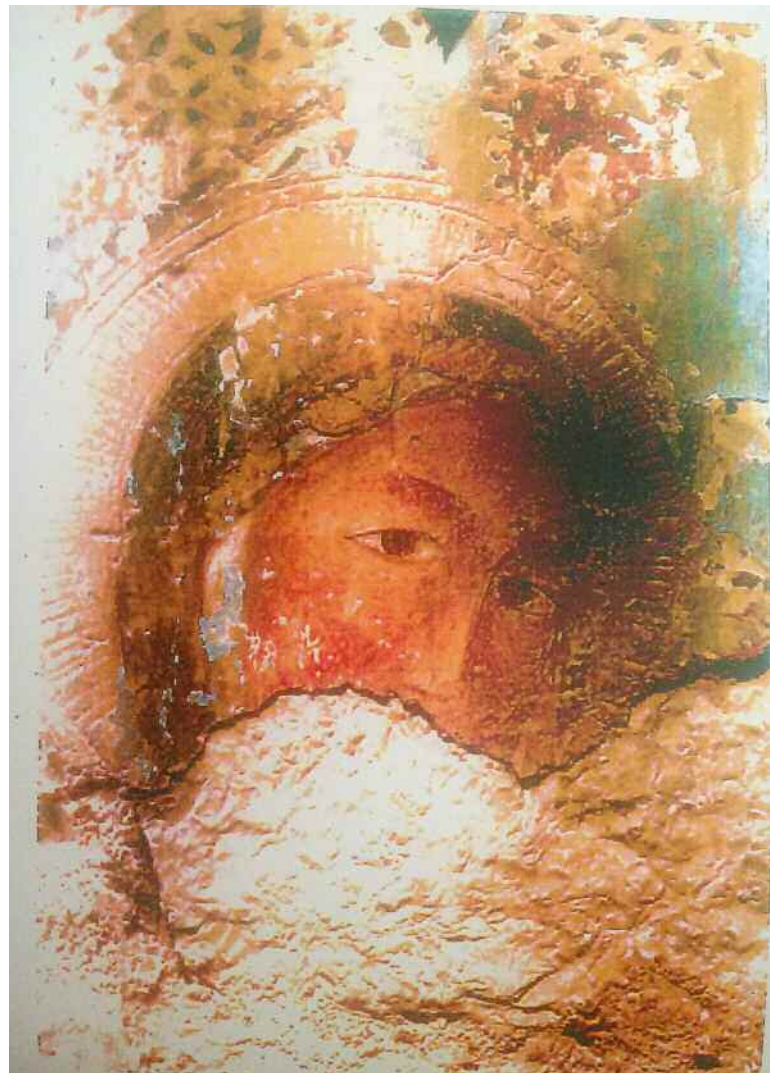
**D**ei pastori mi avevano detto che la chiesa che cercavo si trovava in una gola della montagna, ma che non era facile individuare la strada per raggiungerla perché il tempo e la vegetazione l'avevano cancellata. Loro l'avevano scoperta perché un giorno le pecore si erano smarrite: si sentivano i loro belati ma non era facile capire da dove provenissero.

Per fortuna il cane trovò subito le loro tracce e, seguendolo attraverso macchie e rovi, sempre salendo, i pastori giunsero, dopo più di un'ora, in una gola stretta e profonda dove le pecore erano rimaste intrappolate.

Era un luogo strano che sembrava lavorato dall'uomo ma, contenti di avere ritrovato le pecore, scesero subito a valle. Fecero però in tempo a notare, nell'ultima luce del tramonto, una specie di altare che si intravedeva in una grotta. Questa loro indicazione confermò la mia volontà di trovare il posto, così mi misi subito in cammino nella direzione da loro indicata.

Non era facile salire, spine e rovi avevano occupato ogni spazio disponibile ma di tanto in tanto, nascoste tra la vegetazione, si scorgevano alcune pietre allineate che segnavano ancora l'antico sentiero. Così, dopo due ore di lenta marcia, il percorso comincia ad essere più evidente e pianeggiante: in breve mi condusse all'imboccatura della gola. Si vedevano ancora bene i resti di un muro e di una porta d'ingresso, superata la quale mi trovai dove le pecore si erano smarrite. Sì, in effetti, in fondo si intravedeva una grotta con il simulacro di un altare, ma intorno a me, da tutti i lati c'era un muro di rovi e di spine. Eppure la sensazione di non esser solo era forte e netta al punto che mi spinse a cercare un varco in quel muro vegetale. Fu necessario un lavoro di pazienza. avevo solo un piccolo coltello ma, a poco a poco, mi riuscì di diradare la vegetazione sino a che, con mia grande sorpresa ed emozione, non vidi due occhi che mi fissavano proprio all'altezza dei miei. Restai immobile, ma subito compresi: ero giunto a quello che restava della parte sinistra e su quel frammento era ancora attaccato un lembo di intonaco affrescato.

Quegli occhi che mi guardavano in modo così singolare appartenevano a una Madonna di cui restava solo la parte superiore del volto con lo sguardo vivo e fermo. Dopo averlo fotografato, rimasi lì molto



tempo. Poi, dopo averlo nuovamente ricoperto con dei rami, scesi a valle con una grande sensazione di leggerezza e benessere.

L'anno dopo, il 4 agosto 1982, tornai nei pressi di Norcia, ma tutto era scomparso: la gola era franata e aveva sigillato tutto, meno quello sguardo che è ancora qui, nella foto che ora fa compagnia ad altre quattro belle immagini di Madonne nella stanza da letto del mio amico Ignazio Maiorana.

## Autostrade senza pedaggio Lo chiede "Fratelli d'Italia"

“Interrompere il pedaggio sulle autostrade Messina-Palermo e Messina-Catania”. L'ottima idea è del deputato regionale di *Fratelli d'Italia*, Galvagno che con una interrogazione chiede al governatore Musumeci e al suo assessore al ramo di sospendere l'ingiusta tassa a carico dei viaggiatori sulle autostrade gestite dal Cas. I cittadini pagano il pedaggio per utilizzare autostrade piene di buche, cantieri, restringimenti e quindi disagi e pericoli continui.

Uno strumento, l'interrogazione parlamentare, per ricordare a Musumeci che, oltre a rendere gratuite le autostrade, bisogna renderle più sicure. Gli incidenti, anche mortali, sui tratti autostradali PA-ME e ME-CT non si contano più. Secondo l'opposizione, “Oltre alle interrogazioni, occorrono fatti concreti del governo regionale di cui proprio *Fratelli d'Italia* fa parte, invece che aria fritta”.

### ***l'Obiettivo***

**Quindicinale dei siciliani liberi**

**Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"**  
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387  
e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

**Direttore responsabile: Ignazio Maiorana**

In questo numero scritti di:

**Marco Benanti  
Angelo Forgia  
Andrea Greco**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo Periodico dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente solo per la spedizione delle informazioni.

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.

**Questo Periodico può essere stampato dagli stessi lettori**